

ECONOMIA CIRCOLARE. Riduzione rifiuti, riuso, diritto alla riparabilità. Ecco su cosa punta l'Unione Europea

Sostenibilità? Non c'è solo il riciclo

Addio a posate e piatti di plastica, cannucce, palette per mescolare il caffè, bastoncini per palloncini, cotton fioc, contenitori per alimenti in polistirene espanso e tutti i prodotti in plastica oxo-degradabile, derivati dal petrolio e frammentabili. Dal prossimo 3 luglio, grazie all'Unione europea, tutti questi prodotti in plastica monouso saranno vietati "se sono disponibili e convenienti delle alternative". Ecco uno dei prossimi passi dell'Unione Europea nell'ambito del suo percorso verso un'economia definita "circolare". Ma che cosa si intende con quest'ultimo termine? Se ne sente parlare molto, ma non è sempre chiaro di cosa si tratti; in realtà, l'economia circolare ci riguarda da vicino nel quotidiano e fa già parte di alcune delle nostre abitudini. Ma ci sono molti modi per seguire questo modello di produzione e consumo. Quali? L'Agenzia per l'Energia del Fvg risponde ad alcune delle domande che vengono poste a riguardo. **Perché l'economia circolare è così importante?** L'attuale sistema economico viene definito lineare; non è più sostenibile, perché si basa sullo sfruttamento di risorse limitate, non più sufficienti a garantire il nostro tenore di vita nel prossimo futuro. In un sistema lineare si prelevano le risorse, si fabbricano i prodotti che poi vengono consumati e infine divengono rifiuti, perdendo così la loro utilità e

generando anzi un problema di smaltimento.

In un sistema circolare, invece, si cerca di mantenere in circolo queste risorse e questi prodotti il più a lungo possibile, preservandone l'utilità e riducendo così anche la necessità di estrarre nuovi materiali. Il punto forte del paradigma è che non è efficace solo da un punto di vista ambientale, ma rappresenta anche un'alternativa economicamente conveniente, sia per le aziende che per i cittadini.

Con quali azioni quotidiane posso essere più "circolare"?

Spesso si tende a pensare che economia circolare e riciclo siano sinonimi, ma in realtà sono due concetti molto diversi. Certo, il riciclo è una componente importante in un sistema circolare, ma c'è molto altro. Potremmo fare numerosi esempi relativi alla quotidianità, uno su tutti l'abitudine a non acquistare ciò che non ci serve, e con questo ci riferiamo specialmente alla spesa alimentare. Possiamo inoltre cercare di aggiustare i nostri oggetti, piuttosto che gettarli, oppure lasciarli usare a qualcun altro quando non ci servono più, in modo da generare meno rifiuti. Il concetto di riuso rappresenta una colonna portante dell'economia circolare proprio perché, oltre a ridurre i rifiuti, contribuisce a limitare la necessità di produrre nuovi beni.

In che misura il tema dello



spreco riguarda il cibo?

In Italia abbiamo un grande problema di spreco alimentare: si stima che ogni anno, in media, una persona butti via 27,5 kg di cibo. Ciò deriva in primis dall'acquisto eccessivo di prodotti deperibili; oltre a

questo però si tende spesso a gettare alimenti ancora in buone condizioni solo perché si fraintende l'indicazione "da consumarsi preferibilmente entro il...". Questa non indica una vera e propria data di scadenza, che è obbligatoria,

invece, per prodotti come il latte fresco. Ultimamente, molti supermercati dedicano degli spazi alla vendita di prodotti prossimi alla scadenza con uno sconto, lanciando così anche un messaggio anti-spreco.

E come faccio con gli

elettrodomestici? Ho sentito parlare di obsolescenza programmata...

Le aziende tendono a limitare il ciclo di vita dei dispositivi elettronici a un periodo prefissato. Come già anticipato, possiamo cercare di riparare i nostri prodotti non più funzionanti, anche se purtroppo spesso la riparazione ha costi che spingono il consumatore ad acquistare piuttosto un nuovo prodotto. Tuttavia, non sarà più sempre così: dal 1° marzo 2021 in Europa è attivo il "diritto alla riparabilità" per gli elettrodomestici, con cui l'Ue sta cercando di tutelare i cittadini, ma la strada è ancora lunga. Un'altra opzione è preferire l'acquisto di prodotti ricondizionati, cioè usati ma riportati a uno stato quasi "di fabbrica" che offrono al consumatore anche una garanzia.

Chi è virtuoso aggiusta e riusa

Da Tolmezzo a Bagnaria Arsa ecco cosa si sta facendo in regione

Riduci, riusa, ricicla: sono queste le "3 R" che guidano le scelte di chi desidera comportarsi da consumatore responsabile. Ma quali sono le buone pratiche già attive sul nostro territorio? Facciamo una carrellata di esempi, con la consapevolezza che non tutti riusciranno a trovare spazio in questa pagina.

Si possono portare i propri oggetti inutilizzati ancora in buono stato al Centro del Riuso Maistrassà di **Gemona**, oppure all'Ecopiazzola e Centro Riuso a **Majano**, a **Udine** in via Rizzolo, all'ecopiazzola di **Risano** (Pavia di Udine), a **Bagnaria Arsa** o ancora a **Romans D'Isonzo** al centro Robononis. In alternativa, on line ci sono diversi servizi per dare all'usato una seconda occasione, tra cui il gruppo Facebook "Te lo regalo se vieni a prenderlo - FVG" che conta più di 18.000 membri.

Abiti e accessori usati vengono invece messi a disposizione negli empori Pan&Gaban, gestiti dalla Caritas diocesana di Udine e presenti nel capoluogo friulano e a **Sevegliano** di Palmanova, **Codroipo**, **Gemona**, **Manzano**, **Udine** e **Tolmezzo**.

Lo scambio è incentivato anche tra enti pubblici: l'Università di Udine, ad esempio, ha un Portale del Riuso attraverso il quale cede gratuitamente attrezzature informatiche non più adatte all'uso accademico, ma ancora valide, ad altri enti pubblici, scuole e organizzazioni no profit. Infine, quando proprio non c'è più la possibilità di riutilizzare un oggetto, esso può diventare materia prima per



Attività di riparazione biciclette con la Caritas diocesana

qualcos'altro: attraverso la raccolta differenziata i nostri rifiuti possono essere riciclati. Legambiente premia i "Comuni ricicloni" e, nell'ultimo anno, A&T 2000 (che gestisce i rifiuti di oltre 80 comuni dai monti alla pianura friulana) si è classificata terza a livello nazionale nell'ambito dei gestori, con l'84,7% di raccolta differenziata.

Non solo i consumatori, ma anche le aziende sono coinvolte attivamente nelle iniziative di economia circolare: ad esempio la Cartiera Burgo di **Tolmezzo** produce il ligninsolfonato, un versatile co-prodotto della produzione di cellulosa destinato alla vendita. Molto innovativa anche l'idea sviluppata dalla CDA - Cattelani Distributori Automatici di

Talmassons per il recupero e il riutilizzo dei fondi di caffè da trasformare in pellet per le stufe, nata dalla collaborazione dell'azienda con Animaimpresa e con l'Università di Udine e con il placet del Cluster Agrifood Fvg. Nasce con lo stesso spirito di riuso il network di pallet usati RePalNet, patrocinato dal Cluster Fvg Legno Arredo Casa.

Invece è in fase di studio di fattibilità la creazione di una possibile simbiosi industriale nel Comune di Udine tra gli impianti di Net Spa, Cafc Spa e Udine Mercati srl. L'analisi affidata all'Università di Udine analizzerà gli scenari possibili rispetto allo scambio di calore di scarto tra i vari impianti.

servizi a cura di Ape Fvg

I prossimi appuntamenti Giugno circolare

Che cos'è, in concreto, l'economia circolare? E come può aiutarci a ridurre il nostro impatto ambientale? Un tema attualissimo che il Comune di Udine, in collaborazione con Ape Fvg, eFrame e Federconsumatori Fvg, affronta - assieme a molti partner e ospiti - durante il ciclo di cinque incontri "Giugno circolare".

Ecco il calendario dei prossimi appuntamenti.

Giovedì 24 giugno, con "In viaggio verso la sostenibilità" si parlerà di mobilità: dagli spostamenti quotidiani, possibilmente su reti ciclabili sicure, con mezzi condivisi o con auto "verdi", ai viaggi veri e propri, per i quali l'offerta turistica regionale è già all'avanguardia.

Mercoledì 30 giugno, un titolo ironico per un ambito cruciale: "Un rifiuto non è per sempre". Assieme a Net Spa si

scoprirà dove vanno a finire i nostri rifiuti, imparando qualcosa di più su come conferirli e su come vengono riciclati. E per quelli abbandonati per strada o nella natura, spazio alla "Ripuliamoci challenge". Gli incontri si terranno on line dalle 17 alle 18.30, sono gratuiti e aperti a tutti. Per iscriversi e ricevere il link per partecipare, visitare la pagina web:

www.ape.fvg.it/giugno-circolare/

Sullo stesso sito verranno pubblicate le indicazioni per poter guardare i video dei tre webinar già conclusi:

- Consumatori energivori: quali soluzioni per il futuro?
- Spesa sostenibile: dalla terra alla tavola.
- Nulla si crea, nulla si distrugge, tutto si riusa.

Giugno Circolare è un'iniziativa del progetto Citycircle, finanziato dal Programma Interreg Central Europe.